

“The World of Banksy” all’Arena Flegrea la mostra dedicata all’artista senza volto

di Renata Caragliano

Arriva a Napoli il mondo provocatorio e caustico di Banksy, lo Street Artist più famoso al mondo. Si chiama “The World of Banksy - The Immersive Experience”, la mostra itinerante che fa tappa in città, dopo essere stata visitata da oltre due milioni di visitatori tra Barcellona, Milano, Parigi, Praga, Bruxelles, Lisbona. Il progetto espositivo, a cura del collettivo “Artful Events”, guidato da Manu de Ros e allestito all’Arena Flegrea indoor della Mostra d’Oltremare, apre al pubblico venerdì (viale Kennedy 54, orari: da mercoledì a domenica 10-19, ultimo ingresso ore 18, info www.theworldofbanksy.it).

«The World of Banksy - scrive il collettivo - è progettato per rendere il messaggio dell’artista accessibile a un pubblico più ampio, per potersi così godere l’arte di strada di Banksy in un unico luogo, esplorando temi come guerra, imperialismo, pace, capitalismo, consumismo e ipocrisia. Rimanendo fedeli all’affermazione di Banksy che “Il copyright è per i perdenti”, le nostre mostre si dichiarano orgogliosamente “100% non autorizzate”, organizzate interamente senza il suo coinvolgimento». Così la carica ironico-eversiva di una pratica, quella della Street Art, nata per vivere illegalmente in strada, e dunque per sorprendere, aggredire, insidiare, si trasferisce in un altro format.

Nel foyer dell’Arena Flegrea nella Mostra d’Oltremare, in un’area di 4000 metri quadrati al chiuso, si ri-

vedranno i rinomati murales disseminati in tutto il mondo e verranno esposte più di 120 riproduzioni di opere, tra cui graffiti, fotografie, installazioni e stampe su vari materiali come tela, tessuto, alluminio, forex e plexiglass, insieme ad una sezione video. Va in scena il mondo di Banksy, l’artista che è stato in grado di creare con l’anonimato un vero e proprio brand. Il suo marchio è sempre più riconosciuto, valutato, apprezzato, ma nessuno conosce il suo volto, né come si chiami realmente e dove viva. Si sa che è di Bristol e che forse è nato nel 1974. Ciclicamente spunta fuori qualcuno che tenta di ricostruire un suo identikit sulla base di indiscrezioni, quasi mai confermate.

In una delle sue rare interviste, questa rilasciata nel 2006 all’artista americano Shepard Fairey, ha confessato: «Non ho alcun interesse a rivelare la mia identità. Se provi a chiedere a un po’ di ragazzi che cosa vogliono fare da grandi, ti risponderanno “Voglio diventare famoso”. Ma se gli chiedi perché, non ti sanno rispondere o la cosa non gli interessa. Secondo me Andy Warhol ha preso una cantonata: in futuro così tanta gente diventerà famosa che un giorno tutti vorranno avere il diritto a quindici minuti di anonimato. A me interessa che le mie immagini siano belle e non io». Tanto sovversivo, indipendente e schivo, quanto corteggiato dal mainstream - le sue opere raggiungono prezzi stratosferici e viene celebrato nei più importanti musei del mondo - procede per la sua, difendendo quell’anonimato che gli ha portato bene, e concentrandosi su poche azioni pubbliche, spesso radicali. Una per tutti, documentata anche in mostra.

In Palestina nel 2005,

Banksy “squarcia” il muro di separazione costruito da Israele, con una serie di *trompe l’oeil* che restituiscono porzioni di cielo sottratte ai palestinesi.

Nel foyer dell’Arena flegrea si ripercorre la sua storia cominciata negli anni Novanta. Usa i muri per veicolare potenti messaggi politici al vetriolo. «Un muro - ha detto - è una grande arma». Muri delle città del mondo su cui Banksy ha lasciato il suo segno. Anche a Napoli. Si racconta che sia stato in città tra il 2003 e il 2004 e che abbia realizzato nel centro storico alcuni dei

suoi noti ratti (di cui però non c’è traccia) e il graffito con la beata Ludovica Albertoni distesa con in grembo una Coca Cola, delle patatine fritte e un panino, simboli per eccellenza della società consumistica capitalista, che però nel 2010 è stato cancellato maldestramente da un writer napoletano. Rimane oggi solo la “Madonna con la pistola” a piazza dei Girolamini.

Venerdì si inaugura l’allestimento in un’area di 4000 mq con 120 riproduzioni di opere del writer inglese ancora avvolto nell’anonimato che a Napoli ha dipinto la “Madonna con la pistola”



Peso: 57%



📷 Riproduzioni

Alcune opere esposte per "The World of Banksy", mostra dedicata al più celebre Street Artist del mondo, con 120 riproduzioni dei suoi lavori all'Arena Flegrea



Peso:57%